

Aspettando Babbo Natale...

Esiste una età precisa per smettere di aspettare, con trepidazione, l'arrivo di Babbo Natale? Il momento in cui un bambino sceglie di credere o meno a Babbo Natale è forse quando pone la domanda: "Ma Babbo Natale esiste davvero?" (e sa già in cuor suo la risposta!). Semplicemente vuole una conferma da parte dei genitori, che a questo punto hanno due possibilità, nessuna migliore dell'altra.

L'albo **'Un milione di Babbi Natale'** (Terre di Mezzo, 2020) scritto da Hiroko Motai e illustrato da Marika Majjala, può dividere gli appassionati dell'omino dal vestito rosso. *Come fa Babbo Natale a consegnare tutti i regali in una notte sola? Un tempo era facile, perché i bambini erano pochi. Ma anno dopo anno diventano sempre di più, e Babbo Natale si trova nei pasticci. Ci vorrebbe proprio un'idea geniale...* (nella quarta di copertina).



Un tempo sulla terra vivevano poche persone e, siccome c'erano anche pochissimi bambini, Babbo Natale riusciva a portare i regali in tempo a tutti. Poi le persone hanno iniziato ad aumentare e il lavoro di Babbo Natale si è enormemente complicato. Pensate solo alla fatica di portare in spalla un sacco sempre più pesante, senza contare la stanchezza delle povere renne nel trainare la slitta! Come fare allora? Babbo Natale chiese a Dio di affiancargli un altro Babbo Natale e, improvvisamente, ecco due Babbi Natale a dividersi il lavoro, duplicati sì, ma in una dimensione ridotta. Anno dopo anno i bambini aumentarono ancora e i due Babbi Natale si trovarono di nuovo carichi di lavoro. Impossibilitati a soddisfare il gran numero di piccoli, tornarono quindi da Dio e gli chiesero di moltiplicarli. Dio decise di accontentarli. Ed ecco quattro Babbi Natale, ma ancor più piccoli dei precedenti! E così via fino a arrivare a un milione di piccolissimi Babbi Natale, che erano sì molti ma piccoli piccoli... allora come fare a consegnare tutti i doni in tutto il mondo, correre con la slitta, arrampicarsi sui tetti, entrare nei camini? Ecco l'idea! Lettura consigliata a partire dai 4 anni. L'albo lo trovate in **sala Zerosei** alla collocazione **P LET.MOT. I**

Apri il cuore il romanzo breve scritto dalle sorelle Murail e illustrato da un artista superlativo. Ne **'L'Ultimo regalo di Babbo Natale'** (Camelozampa, 2017). Marie-Aude e Elvire Murail, con i disegni di Quentin Blake, raccontano in una storia molto poetica la magia della speranza. *"E' quella che volevi?" chiese sua mamma. "La stessa che ha Patrick" approvò Julien. "Approfittane adesso" disse suo padre. "Quando sarai grande, Babbo Natale non verrà più..."*



Julien è il bambino protagonista della delicata storia che riceve da Babbo Natale, oltre al regalo richiesto nella letterina, un altro dono. Sicuramente sarà caduto dal sacco dell'uomo rosso con la barba (Babbo Natale esiste davvero, quindi)!

Julien è troppo grande per credere a Babbo Natale. Quest'anno, ha deciso, gli scriverà, ma sarà l'ultima volta. La mattina di Natale, però, sotto l'albero c'è una sorpresa (dalla quarta di copertina).

Un regalo ricoperto da una anonima carta marrone che contiene una piccola locomotiva a vapore di legno, rossa e blu. Un giocattolo per i bimbi più piccoli. *"Ha gli occhi!"* esclamò Julien. E gli sembrava che lo stesse guardando e gli strizzasse l'occhio. Il padre gli dice che solo se nessuno reclama il dono entro un anno e un giorno, solo allora può essere di Julien. E' questa la regola! Julien prese la locomotiva e le assegnò un nome: Juliette. La portò in camera sua. E da quel momento non si separò più dall'amata locomotiva. Dimenticò persino il costoso giocattolo elettronico, una console per videogiochi, come quella di suo cugino Patrick, che gli aveva portato in dono Babbo Natale (sarà stato proprio lui? Il papà se lo lascia scappare). Gli occhi di Juliette sembravano veri, lo guardavano dallo scaffale e di notte si misero a brillare.

Una storia tenera che attraversa i trecentosessantacinque giorni dell'anno. Julien, il giorno prima che torni Babbo Natale, decide di scrivere una lettera all'uomo baffuto per spiegare l'accaduto e restituire il dono perso dal suo sacco. E aggiunge una postilla alla lettera: un ultimo saluto a Babbo Natale, in quanto ormai è grande per certe cose. Gli restano: l'ultima lettera all'omino e un'ultima speranza...

Un testo semplice ma carico di aspettativa e di speranza che alla fine viene premiata. Insegna molto, soprattutto che non bisogna mai smettere di sognare! Età di lettura: da 6 anni.

Il romanzo breve è collocato in **sala Tweenager** tra i romanzi brevi: **R RB.MUR.2**

E ora, dopo aver letto i due libri, 'Cucinanti in erba', allacciamo il grembiule per preparare dei golosi mignon: **saccottini dolci a sorpresa**. Per i mille piccoli Babbi Natale? No, una leccornia per noi.

Occorrono: un foglio di pasta sfoglia, tanti gusti di creme per farcire: marmellata, crema di nocciola, di pistacchio, meringhe, amarene, gocce di cioccolato, ciliegie candite. Aprite

la sfoglia rettangolare di pasta e ritagliate con la rotella dentellata (se non l'avete con un coltellino, operazione in carico al *Sous chef*) tanti quadrati. La grandezza a vostro piacimento, ricordate che più sono piccoli, maggiore è il numero ne esce! Noi abbiamo suddiviso la pasta in dodici quadrati. Ora farcite con le varie leccornie ogni quadrato nella parte centrale (per questo è opportuno non farli troppo piccoli). Abbiamo scelto queste farciture: meringa e amarene sciroppate; marmellata di ciliegia e gocce di cioccolato; crema di nocciola; crema di pistacchio e per finire ciliegie candite (rosse e verdi) con un leggero velo di marmellata chiara di albicocche. Sollevate ogni quadrato

aiutandovi con una spatola da cucina e, preso in mano, giratelo per chiuderlo a sacchetto. Nel frattempo mettete un foglio di carta forno in teglia, adagiatevi i sacchettiini facendo una leggera pressione. Quando sono tutti pronti, spennellate sopra con una miscela composta da tuorlo di uovo, un cucchiaino d'acqua e un po' di zucchero. Infornate e cuocete a 180 gradi per circa dieci minuti. Quando sono ben dorati sformateli e lasciateli raffreddare. Sistemateli in un piatto di portata, spolverate con lo zucchero a velo. E scoprirete, solo mangiandoli, la loro gustosa sorpresa!

Per tutti quelli che credono a Babbo Natale e per gli scettici una cosa è certa: la magia di questo periodo e la speranza dell'attesa per la realizzazione dei nostri desideri è pura verità.

Buon Natale a tutti!

MRC

